



GRUPPO SALUTE E AMBIENTE FVG SKUPINA ZDRAVJE IN OKOLJE FJK

Spett.

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
via C. Colombo 44
00147 Roma
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Alla

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Ambiente energia e sviluppo sostenibile
Servizio Valutazioni Ambientali
ambiente@certregione.fvg.it

Al

Comune di Duino Aurisina Občina Devin Nabrežina
Servizio urbanistica
urbanistica@comune.duino-aurisina.ts.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale -
Progetto di modifica della centrale termoelettrica A2A
Energiefuture S.p.A.. di cui all'avviso pubblico d.d.15.03.2021 -
Integrazioni alla documentazione per il procedimento di
valutazione di impatto ambientale.
Invio osservazioni sulle integrazioni presentate dal proponente.

INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

In considerazione della documentazione allegata alle integrazioni di cui all'oggetto, si constata, che in rapporto alla corretta verifica delle fonti in archivio (Soprintendenza archeologica FVG e Archivio storico di Gorizia), e le verifiche bibliografiche citate, non risulta equivalente l'assegnazione del Rischio archeologico prevista nello studio allegato al progetto. Risulta infatti inadeguata ed insufficiente la successiva decisione di eseguire una mera ricognizione visiva, che, nella

situazione oggettiva delle aree visitate e nella considerazione delle esperienze dei ritrovamenti nei periodi passati, non può produrre sufficienti dati per poter fissare in modo certo le aree di rischio archeologico (nel nostro caso ad altissimo grado di incidenza), senza **prevedere un adeguato numero di verifiche puntuali con scavi archeologici, previo adeguato studio strategico.**

Ben conosciuta è stata nel tempo l'importanza strategica e storica di queste aree, che rappresentano di fatto il punto di incontro tra il Mare Mediterraneo a tutte le vie storiche di comunicazione tra sud e nord e tra ovest ed est dell'Europa.

Siamo molto orgogliosi nel citare le nostre zone, come territorio di storie ed incroci culturali ed economici, dagli Argonauti in poi.

Dobbiamo però tener conto che conosciamo troppo poco il nostro passato ed il passato di questo territorio, a causa della grande intensità di avvenimenti, che proprio su questi siti avevano luogo.

Il substrato potrebbe essere l'unico "contenitore" di questi dati importantissimi per **l'identità** dei luoghi e per il ruolo che potrebbero avere, di conseguenza, su molte decisioni di carattere strategico culturale ed economico.

Non risulta infatti, vista la tipologia di simili ritrovamenti in zone limitrofe, sufficiente la citata analisi di eventuali carottaggi esistenti, ne risulta esaustiva la proposta di instaurare una fascia esigua di formale alta incidenza di rischio archeologico lungo il percorso di posa della condotta metanodotto. In caso di ritrovamenti bisognerebbe rendere possibile anche il mantenimento in situ dei ritrovamenti, prevedendo anche una variante del percorso in zone già verificate con scavi di verifica preventiva.

In considerazione di quanto presente, dal punto di vista archeologico, nelle aree limitrofe e specialmente nelle aree del Comune di Duino Aurisina Devin Nabrežina, risulta plausibile, che sulla direttrice di collegamento Foci del Timavo-Porto Romano e Aquileia, nell'area morfologicamente definita dal bordo tra il Lacus Timavi e le pendici carsiche siano per similitudine presenti importanti reperti, cosa che la relazione allegata al progetto non individua sufficientemente.

Il sito del percorso della condotta coincide in molte parti con le zone descritte ed è pertanto importantissimo considerare la proposta di intervento come occasione per realizzare le indagini in queste aree, che in tempi successivi agli interventi previsti dal progetto potranno essere precluse e distrutte.

Si propone di individuare una soluzione alternativa di allacciamento alla rete di distribuzione del gas metano.

INQUADRAMENTO AMBIENTALE PAESAGGISTICO



In considerazione di quanto espresso nella Relazione Ambientale e nelle successive integrazioni è necessario fare presente che in generale il progetto della condotta di allacciamento risulta essere estremamente impattante, nonostante la previsione di interrimento. Nel rispetto dei principi istitutivi del Parco Comunale del Carso monfalconese e nel rispetto del PPR FVG e relative schede di ambito, si rendono evidenti due proposte esecutive emblematiche:

1 - nella tavola 19469-10-DT-D-539-r2 Muro cellulare in legname, sono previste opere di ripristino per evitare "fenomeni erosivi" ed "intervenire con opere di mitigazione", caratterizzate da un muro cellulare in legname intercalato con piantumazione di arbusti, che è assolutamente estraneo alle tipologia dei luoghi, caratterizzata in questo senso (per ovviare a fenomeni erosivi) da muri di contenimento in pietra a secco, veramente tipici di questi luoghi carsici e aree immediatamente limitrofe.

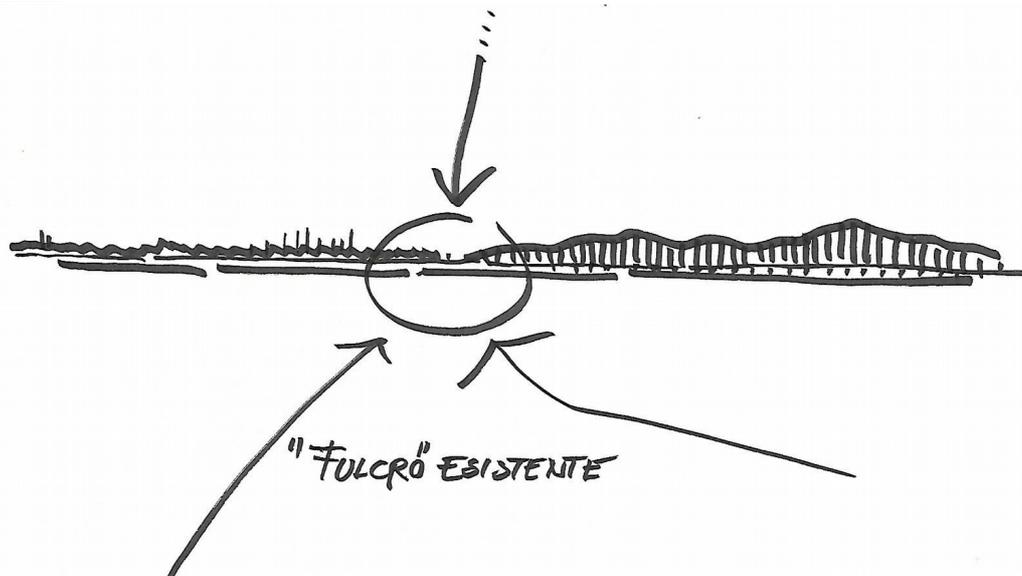
Si propone di modificare il progetto proposto, inserendo opportune tavole esecutive per il ripristino morfologico e paesaggistico, con descrizioni atte a garantire una qualificata esecuzione dei muri di contenimento in pietra calcarea, locale, a secco e relative opere di sistemazione collegate a sostituzione di quanto previsto nella tavola di cui sopra.

2 - Nell'allegato n. 19469-10-RT-E-5018-r1 Piano di caratterizzazione e Piano di riutilizzo delle terre e rocce di scavo, si prevede lo smaltimento di circa 2500 mc di terre e rocce da scavo con trasporto in discarica.

Consideriamo molto più opportuno impostare un **Piano di riutilizzo**, anche parziale, del materiale di scavo, verificata la sua inopinabilità.

Ai sensi di quanto previsto nel punto precedente, si rende opportuno prevedere un metodo di scavo e di accatastamento nelle zone di roccia calcarea tale, da poter rendere possibile il riutilizzo per la costruzione di muri a secco di contenimento, anche ricreando un paesaggio tipico delle zone limitrofe del Carso

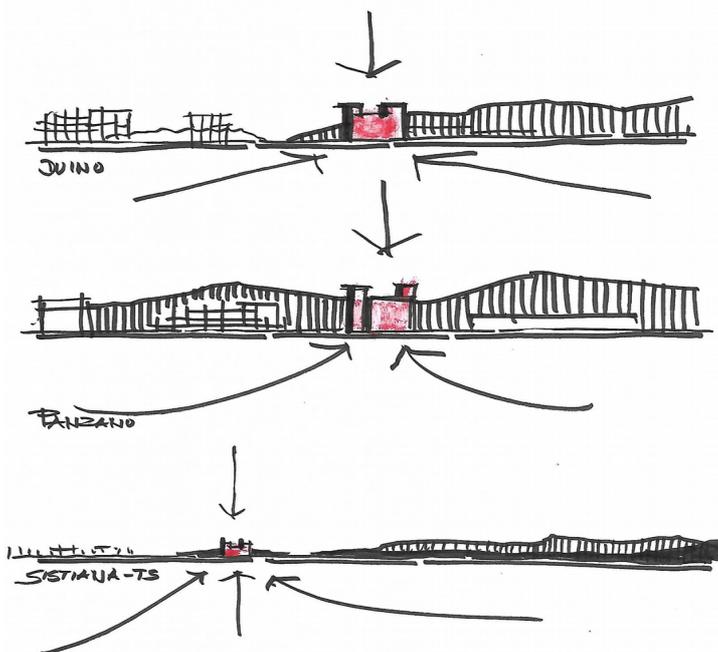
classico.



INQUADRAMENTO SULL'IMPATTO PAESAGGISTICO DI AREA VASTA

Nella Relazione ambientale , allegato 19469-10-RT-E-5090-r0, viene citata e descritta anche la caratteristica della Terza parte del PPR della Regione FVG, la fase di gestione, che prevede , con la collaborazione degli enti territoriali coinvolti, l'attivazione di una serie di strumenti attuazione del Piano, il monitoraggio, l'integrazione e l'Osservatorio del paesaggio.

Risulta infatti, che per oggettive ragioni organizzative e di tempo, alcune parti di territorio ed alcune componenti del territorio sono rimaste nel Piano indefinite (il PPR non prevede norme particolari, ed eccezione di quelle già vigenti prima del Piano, per esempio, non sono state trattate le aree del centro urbano di Trieste, le aree coperte dal mare o dai laghi, molte parti di costa, ecc.).Il tutto è stato rinviato alle ovvie fasi successive di integrazione del Piano paesaggistico regionale.



Nel caso della linea di costa comprendente la zona definibile come Lacus Timavi (compreso anche il canale Valentinis) possiamo affermare che lo stesso fa parte indubbiamente di un'importante sistema paesaggistico da tutelare in termini di tipologia e vedute, che incidono su tutta l'area della costa del Golfo di Trieste, sulle alture del Carso e sulla Pianura bisiaca e friulana.

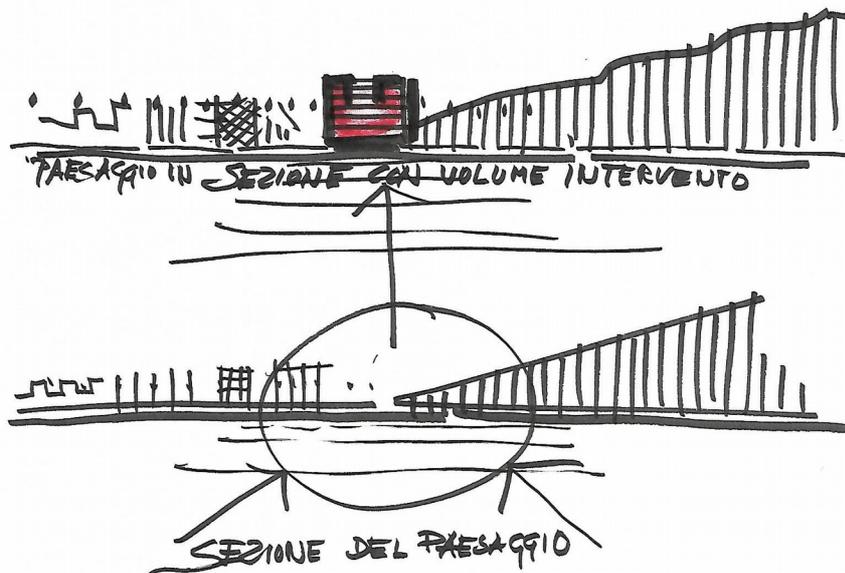
Il sito attuale della Centrale, specialmente il camino colorato e fumante sono ormai parte integrante della "memoria del paesaggio". Tralasciando l'indubbio impatto sulla "memoria paesaggistica" dei rumori e degli odori, ma incentrando le osservazioni solo sull'impatto paesaggistico delle vedute, dal Molo Audace di Trieste, fino ai cortili di Aquileia, passando dall'aeroporto regionale, dal Castello di Duino, fino alla Rocca di Monfalcone, per non parlare dell'autostrada Trieste Venezia, tutto ci ricollega al baricentro rappresentato da questo sito.

L'importanza paesaggistica del sito e degli edifici è indubbia. Le generazioni di abitanti che si identificano con questo paesaggio, inconsciamente o con convinzione, sono innumerevoli, in tutte le zone limitrofe, non solo nel monfalconese.

Il progetto proposto, indipendentemente dalla sua destinazione d'uso, non considera l'importanza paesaggistica del sito e l'importanza di un'approccio diverso nel definire i volumi e le texture, realizzando un'elemento paesaggistico di qualità in termini di composizione e "leggibilità" territoriale.

Nonostante il contenuto del progetto sia di carattere esclusivamente industriale, è doveroso considerare la possibilità di aggiungere un'ulteriore criterio di progettazione, (tipologia molto affermata proprio sul territorio italiano con importanti e famosi esempi ed importanti e famosi progettisti), che consideri anche la futura "immagine" che dovrà discostarsi dal contenuto di "paura" caratteristico dell'attuale impianto, avvicinandosi al criterio più gentile di "futuro fulcro territoriale-paesaggistico. Si dovrà inoltre considerare obbligatoriamente anche un criterio di estrema flessibilità in ragione di eventuali e possibili riconversioni.

In questo senso è doveroso avviare la procedura di individuazione del "Sito di interesse pubblico", come previsto dalla normativa vigente, specialmente dal PPR del FVG e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.



L'attuale proposta di nuovi volumi e di demolizione dell'attuale camino sono una proposta insufficiente e deve essere in questo senso rielaborata.

per il Gruppo di lavoro Salute e Ambiente FVG
- Zdravje in Okolje FJK
arch. Dott. Danilo Antoni

A handwritten signature in blue ink, which appears to read "Danilo Antoni".